

## Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Farmacia (LM 13R)

Anno di coorte 2025/2026

### Art. 1 – Premesse e finalità

1. Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Didattico dell'Università degli Studi «Link Campus University» [*di seguito*: LCU] e disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del Corso di Studi [*di seguito*: CdS] in Farmacia, in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Didattico di Ateneo, nonché alle altre norme regolamentari vigenti, cui si rimanda per quanto non espressamente previsto.
2. Il CdS in Farmacia è attivato nella classe delle lauree LM-13R Farmacia e Farmacia industriale. La denominazione in inglese del CdS è Pharmacy.
3. Il CdS è erogato in modalità convenzionale, in presenza e in lingua Italiana
4. La durata normale del corso è stabilita in cinque anni.
5. Per conseguire la laurea magistrale a ciclo unico l'a/o studente deve aver acquisito 300 crediti formativi universitari [*di seguito*: CFU].
6. Al compimento degli studi viene rilasciato il titolo di studio magistrale in Farmacia, classe delle lauree LM-13R. A coloro che hanno conseguito la laurea magistrale a ciclo unico [*di seguito*: LMCU] compete la qualifica accademica di dottoressa/dottore magistrale.

### Art. 2 – Afferenza

1. Il CdS afferisce al Dipartimento di Scienze della Vita, della Salute e delle Professioni Sanitarie [*di seguito*: Dipartimento].
2. L'organo collegiale deliberante è il Consiglio di Dipartimento
3. Il Consiglio di Corso di Studio [*di seguito*: Consiglio] delibera sulle materie di propria competenza e, se previsto e necessario, trasmette al Consiglio di Dipartimento per l'adozione della relativa delibera.

### Art. 3 – Organi del CdS

1. Sono organi del CdS:
  - a) il Consiglio;
  - b) il Coordinatore;
  - c) il Rappresentante delle/gli studenti;
  - d) il Gruppo di Assicurazione della Qualità [*di seguito*: AQ]/Riesame
  - e) il Comitato di Indirizzo
2. Il CdS può altresì dotarsi, a seconda delle esigenze, di ulteriori comitati, commissioni e gruppi di lavoro, permanenti o temporanei.

#### Art. 4 – Consiglio di Corso di Studi

1. Il Consiglio è l'organo organizzativo e di gestione del CdS, cui compete l'attuazione dei compiti assegnati dai regolamenti di Ateneo. In particolare, il Consiglio:
  - a) formula proposte relativamente all'ordinamento didattico, anche in funzione dell'assicurazione della qualità delle attività formative;
  - b) delibera sull'organizzazione didattica del CdS;
  - c) approva l'eventuale piano di studi individuale presentato dalla/o studente laddove diverso dal manifesto degli studi e secondo l'ordinamento del CdS;
  - d) regola il riconoscimento di certificazioni nell'ambito delle attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento;
  - e) approva la Scheda di Monitoraggio Annuale [*di seguito*: SMA] e il Rapporto di Riesame Ciclico [*di seguito*: RRC], predisposti dal Gruppo AQ/Riesame.
2. Il Consiglio è composto da tutti i docenti titolari di un insegnamento caratterizzante come da elenco fornito annualmente al Coordinatore dal Manager didattico. Nelle more della modifica dell'art. 9, comma 1, del Regolamento Generale di Ateneo, il Consiglio integra la propria composizione con tutte/i le/i docenti titolari di insegnamento nel CdS. Al Consiglio partecipa di diritto il/i Rappresentante/i delle/gli studenti.
3. Per la validità delle sedute del Consiglio è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti, al netto di chi ha giustificato per iscritto la propria assenza.
4. In ogni riunione, il Consiglio sceglie al proprio interno un segretario verbalizzante.
5. Il Consiglio si riunisce all'occorrenza e sulla base delle scadenze previste dall'Ateneo su convocazione del Coordinatore ovvero ogni volta che lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti, oppure per iniziativa del Rettore, del Direttore Generale o del Direttore del Dipartimento di afferenza del CdS.
6. Le riunioni del Consiglio si svolgono di norma in presenza. È ammessa la possibilità che le riunioni si tengano con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti.
7. La convocazione del Consiglio e il relativo ordine del giorno devono essere portati a conoscenza dei componenti con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla data della riunione, fatta eccezione per i casi di comprovata urgenza, per i quali l'avviso deve pervenire almeno 48 ore prima rispetto alla data della riunione. Le convocazioni sono effettuate mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica dell'Ateneo intestato al docente (@unilink.it).
8. Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti aventi diritto di voto. In caso di parità, prevale il voto del Coordinatore.
9. Il Consiglio deve approvare seduta stante il verbale della riunione, redatto dal segretario verbalizzante, ovvero approvare all'inizio della successiva riunione. Eventuali correzioni e/o integrazioni al verbale devono essere proposte prima dell'approvazione.
10. Alle riunioni del Consiglio possono essere invitati a partecipare i responsabili e/o i rappresentanti degli Uffici (Direttore didattico, Manager Didattico, Coordinatore delle Segreterie, Referente didattico, ecc.).
11. Il Consiglio può deliberare la creazione di commissioni/gruppi di lavoro per meglio sviluppare le attività di autovalutazione, riesame e miglioramento previste dal sistema AVA. Tali commissioni/gruppi di lavoro possono altresì supportare il Gruppo AQ/Riesame.

#### **Art. 5 – Coordinatore del Corso di Studio**

1. Il Coordinatore del CdS è nominato e revocato con delibera del Consiglio di Amministrazione
2. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rinnovabile.
3. Sono competenze del Coordinatore:
  - a) la formulazione al Direttore del Dipartimento di proposte relative alla predisposizione del piano strategico e dei relativi aggiornamenti annuali;
  - b) la rappresentanza del CdS nei confronti degli altri organi di governo di Ateneo;
  - c) la predisposizione dell'offerta formativa del CdS e la formulazione delle proposte per le coperture didattiche dei singoli insegnamenti;
  - d) la promozione di ogni atto diretto a costituire e a migliorare gli strumenti organizzativi necessari ad assolvere i compiti del CdS;
  - e) la predisposizione di una relazione annuale sulle attività svolte dal CdS da trasmettere al Direttore del Dipartimento per la verifica dei risultati conseguiti;
  - f) la cura dell'osservanza di tutte le norme concernenti il funzionamento del CdS;
  - g) la convocazione del Consiglio di CdS e la predisposizione del relativo ordine del giorno;
  - h) la trasmissione delle delibere del Consiglio di CdS agli altri organi accademici;
  - i) la tenuta, conservazione e verifica dei verbali del Consiglio di corso di studi;
  - j) la verifica delle schede di insegnamento in funzione degli obiettivi formativi del corso e dell'evoluzione del mondo del lavoro;
  - k) il coordinamento delle attività necessarie al fine di un efficace svolgimento delle attività didattiche;
  - l) il coordinamento delle attività di orientamento in ingresso e in uscita e di tutorato in itinere, in sinergia con gli Uffici di Ateneo;
  - m) la verifica della coerenza delle modifiche all'offerta formativa con la normativa ministeriale di riferimento;
  - n) la valutazione dei risultati della didattica attraverso i questionari di valutazione per riferire al Direttore del Dipartimento;
  - o) il supporto agli Uffici nella composizione delle Commissioni di laurea;
  - p) svolgimento di quanto eventualmente definito dai Regolamenti dell'Ateneo.
4. Il Coordinatore è componente di diritto del Gruppo AQ/Riesame del CdS.

#### **Art. 6 – Rappresentante/i delle/gli studenti**

1. Il/I Rappresentante/i delle/gli studenti viene individuato sulla base di quanto previsto da apposito Regolamento in corso di emanazione.
2. Il/I Rappresentante/i delle/gli studenti partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio, senza diritto di voto. Nelle more dell'emanazione del suddetto regolamento, partecipa al Consiglio la/o studente che rappresenta in CdS nel Gruppo AQ/Riesame o nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti.
3. Il/I Rappresentante/i delle/gli studenti può coincidere con il rappresentante del CdS in Gruppo AQ/Riesame.

#### **Art. 7 – Gruppo AQ/Riesame**

1. Il Gruppo AQ/Riesame è composto da:
  - a) il Coordinatore del CdS, che ne è componente di diritto;

- b) almeno due docenti di ruolo, titolari di insegnamento di base o caratterizzante del CdS e individuati tra chi non svolge funzione di rappresentanza del CdS nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti;
  - c) almeno una unità di personale tecnico-amministrativo, coinvolta nella gestione didattica del CdS;
  - d) almeno una rappresentanza studentesca, in conformità di quanto previsto dalle linee guida europee sulla qualità. La/o studente componente del Gruppo AQ/Riesame non deve necessariamente coincidere con il Rappresentante delle/gli studenti; per contro, non può coincidere con la/il rappresentante del CdS nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti.
2. Il Gruppo AQ/Riesame dura in carica tre anni.
  3. Il Gruppo AQ/Riesame si riunisce su convocazione del Coordinatore del CdS.
  4. Sono competenze del Gruppo AQ/Riesame:
    - a) la predisposizione della SMA e del RRC;
    - b) il supporto al Coordinatore nella predisposizione dell'offerta formativa e nell'aggiornamento della Scheda SUA-CdS;
    - c) il monitoraggio dei processi di AQ del CdS e l'implementazione delle eventuali azioni di miglioramento.
  5. Il Gruppo AQ/Riesame può avvalersi del supporto di commissioni/gruppi di lavoro designati dal Consiglio di CdS per meglio sviluppare le attività di autovalutazione, riesame e miglioramento previste dal sistema AVA.

#### **Art. 8 – Comitato di Indirizzo**

1. Il Comitato di Indirizzo è un organo consultivo che assume un ruolo fondamentale sia in fase progettuale che in fase di aggiornamento dei percorsi formativi, assicurando un costante collegamento tra università, scuola e mondo del lavoro e delle professioni nonché la valutazione dell'efficacia degli sbocchi occupazionali del CdS.
2. A norma di quanto previsto dall'apposito Regolamento di Ateneo, il Comitato di Indirizzo collabora per lo svolgimento delle seguenti attività:
  - a) analisi della domanda di formazione che proviene dal mondo del lavoro a livello locale, regionale e nazionale;
  - b) definizione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento;
  - c) progettazione e gestione di attività di stage curriculari e post-laurea;
  - d) valutazione dell'efficacia degli esiti occupazionali prodotti dal CdS e monitoraggio delle carriere post-laurea, con funzioni anche propositive;
  - e) job placement, anche contribuendo a identificare settori, aziende, opportunità per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.
3. Il Comitato di Indirizzo è composto dal Coordinatore del CdS ovvero, nel corso del primo quinquennio, dal Coordinatore del Comitato Ordinatore e da un numero di rappresentanti esterni non inferiori a tre in rappresentanza degli stakeholder, nominati dal Direttore Generale dell'Università. I componenti rimangono in carica per tre anni.
4. La direzione del Comitato di Indirizzo è assunta dal Coordinatore del CdS.
5. Il Comitato di Indirizzo si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del Coordinatore, di cui una in previsione dell'aggiornamento annuale della Scheda SUA-CdS. Delle riunioni viene redatto un verbale.

#### **Art. 9 – Monitoraggio annuale e Riesame ciclico**

1. Il CdS è sottoposto a diverse forme di valutazione della qualità delle attività svolte.
2. Il Gruppo AQ/Riesame redige annualmente la SMA.

3. Ogni cinque anni, ovvero a intervalli più brevi nel caso di visita di accreditamento o qualora le condizioni del CdS lo richiedano, il Gruppo AQ/Riesame redige il RRC.
4. Sia la SMA che il RRC, redatte dal Gruppo AQ/Riesame, sono approvate dal Consiglio di CdS. Il Coordinatore verifica che i suddetti documenti vengano caricati in Scheda SUA-CdS da parte dell'ufficio competente.

#### **Art. 10 – Obiettivi formativi e sbocchi occupazionali e professionali**

1. Il CdS a ciclo unico si propone di formare laureati magistrali (classe LM-13R Farmacia e Farmacia industriale) che possano svolgere la professione di Farmacista ed operare quali esperti del farmaco e dei prodotti per la salute nei seguenti contesti lavorativi:

##### **Farmacista in farmacie convenzionate funzione in un contesto di lavoro:**

Preparazione, controllo, immagazzinamento e dispensazione di medicinali nelle farmacie aperte al pubblico e distribuzione di prodotti ad attività salutare e presidi medico-chirurgici. Il farmacista che opera in farmacie aperte al pubblico gestisce anche le prestazioni analitiche di prima istanza e di assistenza domiciliare integrata.

*Competenze associate alla funzione:*

Capacità di favorire l'utilizzo appropriato del farmaco e dei prodotti ad attività salutare interagendo con il paziente e capacità di evidenziare problematiche connesse all'utilizzo dei medicinali. Capacità di informare ed educare al corretto impiego dei medicinali e dei presidi sanitari. Capacità di fornire informazioni sulla sicurezza dei farmaci, dei prodotti dietetici ed erboristici e sulle interazioni tra loro o con alimenti e nella segnalazione e gestione di eventuali eventi avversi.

*Sbocchi occupazionali:*

Farmacie aperte al pubblico (private e pubbliche).

##### **Farmacista in esercizi commerciali funzione in un contesto di lavoro:**

Allestire preparazioni galeniche officinali che non prevedono la presentazione della ricetta medica, controllo, immagazzinamento e dispensazione dei medicinali che non necessitano di ricetta medica, di prodotti salutari e di presidi medico-chirurgici.

*Competenze associate alla funzione:*

Capacità di favorire l'appropriato utilizzo del medicinale senza ricetta e dei prodotti ad attività salutare interagendo con l'utente mediante informazione ed educazione al corretto impiego dei medicinali e dei presidi sanitari, e capacità di evidenziare problematiche connesse all'utilizzo dei medicinali.

*Sbocchi occupazionali:*

Esercizi commerciali con vendita di medicinali senza ricetta.

##### **Farmacista dipendente SSN funzione in un contesto di lavoro:**

Preparazione, controllo, immagazzinamento, distribuzione dei medicinali, controllo della spesa, gestione dei dispositivi medici nelle farmacie ospedaliere e nelle ASL. Monitoraggio della prescrizione farmaceutica e sviluppo delle attività di farmacovigilanza. Promozione dell'informazione e della documentazione sul farmaco e svolgimento di attività finalizzate alla razionalizzazione del consumo dei medicinali. Definizione e pianificazione dei processi orientati al miglioramento dell'assistenza farmaceutica.

*Competenze associate alla funzione:*

Capacità di preparazione, gestione e selezione dei medicinali sulla base dei rapporti rischio/beneficio e costo/beneficio in ambito ospedaliero. Capacità di predisporre linee guida

diagnostico-terapeutiche in particolari aree della terapia in collaborazione con altri sanitari. Capacità di valutazione degli andamenti prescrittivi di specifici farmaci e controllo sull'impiego dei medicinali e dei dispositivi medici.

Capacità di valutare l'andamento del consumo e della spesa farmaceutica. Capacità di evidenziare problematiche associate all'utilizzo dei medicinali e di rispondere alle necessità terapeutiche dei cittadini. Capacità di gestione dei presidi medici in ambito ospedaliero e nelle ASL.

*Sbocchi occupazionali:*

Farmacista dirigente negli uffici e servizi farmaceutici delle ASL, farmacista dirigente, direttore o collaboratore, nelle farmacie ospedaliere.

### **Farmacista nella distribuzione intermedia funzione in un contesto di lavoro:**

Reperimento, immagazzinamento e distribuzione dei medicinali alle farmacie aperte al pubblico e agli ospedali.

Competenze associate alla funzione:

Capacità di reperire, gestire le scorte e garantire forniture appropriate e continue di farmaci.

Capacità di adempiere agli obblighi di tracciabilità del farmaco.

*Sbocchi occupazionali:*

Distributori intermedi (grossisti e depositari).

Farmacista nei laboratori di controllo funzione in un contesto di lavoro:

Controllo qualità dei medicinali, messa a punto ed esecuzione di test per lo sviluppo e il controllo di medicinali e prodotti ad attività salutare (dispositivi medici, cosmetici, fitoterapici, nutraceutici ecc.).

Competenze associate alla funzione:

Competenze farmacologiche, tossicologiche, chimiche, biologiche, tecnologiche e microbiologiche.

*Sbocchi occupazionali:*

Laboratori pubblici e privati di analisi e consulenza alle industrie.

### **Farmacista nella divulgazione scientifica funzione in un contesto di lavoro:**

Preparazione di materiale scientifico e divulgativo su medicinali e presidi medico chirurgici, loro utilizzo e possibili effetti avversi.

*Competenze associate alla funzione:*

Competenze farmacologiche, tossicologiche, chimiche, biologiche, tecnologiche, microbiologiche.

Capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo. Capacità di trasferire conoscenze sia alla popolazione generale sia a operatori sanitari e specialisti nei settori associati alla farmacologia.

*Sbocchi occupazionali:*

Riviste scientifiche, giornali divulgativi, media come radio, televisione e Web.

### **Farmacista operante nell'industria funzione in un contesto di lavoro:**

Ricerca e sviluppo, produzione, controllo, immagazzinamento, conservazione, attività regolatorie, redazione e valutazione di Dossier per l'autorizzazione all'immissione in commercio, distribuzione delle sostanze attive e dei prodotti finiti (medicinali, dispositivi

medici, diagnostici in vitro, presidi medico-chirurgici, integratori alimentari, dietetici, cosmetici, fitoterapici e antiparassitari). Farmacovigilanza e informazione scientifica.

*Competenze associate alla funzione:*

Competenze farmacologiche, tossicologiche, chimiche, biologiche, microbiologiche, tecnologiche e legislative.

*Sbocchi occupazionali:*

Industria chimica, farmaceutica, cosmetica, alimentare, dei dispositivi medici e presidi medico-chirurgici, società di consulenza dell'industria, università pubbliche e private, agenzie regolatorie.

## 2. Obiettivi formativi

L'obiettivo formativo del Corso di Studio (CdS) in Farmacia, ai sensi della direttiva CEE 85/432 e successive modifiche introdotte dalle Direttive 2005/36/CE e 2013/55/CE, è quello di permettere ai laureati magistrali (classe LM-13 Farmacia e Farmacia industriale), in quanto laurea abilitante all'esercizio della professione di farmacista in base al DM 651/2022 e DM 1147/2022, di svolgere la professione di farmacista e di operare quale esperto del farmaco e dei prodotti per la salute.

In tal modo, il CdS in Farmacia prepara un professionista della salute in grado di informare ed educare sull'uso di farmaci, fitoterapici e nutraceutici e di prodotti per la salute (dispositivi medici, presidi medico-chirurgici, cosmetici, integratori alimentari, prodotti dietetici ed erboristici, prodotti diagnostici e chimico clinici). È obiettivo specifico del CdS formare una figura professionale di esperto del farmaco e del suo uso a fini terapeutici in grado di costituire un fondamentale elemento di connessione fra paziente, medico e struttura della sanità pubblica (*Pharmaceutical care*), e di collaborare al monitoraggio del farmaco sul territorio, in termini farmacoeconomici, farmacoepidemiologici nonché di tollerabilità ed efficacia, delle terapie in ambito sia territoriale che ospedaliero, fornendo al paziente ed allo stesso medico quelle indicazioni essenziali per un appropriato utilizzo dei farmaci. Il percorso conferisce, inoltre, una buona conoscenza dei metodi scientifici di indagine, insieme alla capacità di elaborare, finalizzare e applicare autonomamente idee o approcci originali sia in contesti di ricerca che in vari livelli del settore sanitario.

Infine, il Laureato Magistrale in Farmacia potrà accedere alle Scuole di specializzazione in Farmacia Ospedaliera, Farmacologia e Tossicologia Clinica, Scienza e Tecnologie Cosmetiche, Patologia Clinica, Biochimica e Chimica Clinica e altre, ai Master e ai dottorati di ricerca di ambito biologico, farmacologico oppure chimico-farmaceutico.

Il Cds in Farmacia si articola in 5 anni e 300 CFU, e prevede le seguenti attività formative:

- Di base: consentono di fornire nozioni matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e mediche indispensabili per la comprensione delle discipline caratterizzanti e professionalizzanti del CdS.

- Caratterizzanti: forniscono approfondite conoscenze biochimiche, farmaceutiche e nutraceutiche, farmacologiche e tossicologiche, tecnologiche e normative che consentono l'acquisizione delle conoscenze fondamentali e delle competenze avanzate finalizzate alla ricerca, allo sviluppo, alla produzione, al controllo, alla formulazione, alla caratterizzazione, alla conservazione ed al commercio di farmaci e prodotti della salute.

- Affini ed integrative: comprendono insegnamenti di settori scientifico disciplinari necessari per approfondire in modo adeguato la preparazione dei laureati del CdS, per fornire una solida preparazione di base unita ad una qualificata competenza specialistica.

- A scelta dello studente: finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali indispensabili per l'esercizio professionale.

- Lingua straniera: l'insegnamento ha l'obiettivo di fornire conoscenze necessarie per il raggiungimento del livello B2 della lingua inglese.

In particolare, per raggiungere gli obiettivi formativi, il corso di laurea magistrale in Farmacia prevede insegnamenti per fornire la conoscenza di nozioni di matematica, statistica e fisica; chimica generale e inorganica; principi fondamentali della chimica organica, del chimismo dei gruppi funzionali, della stereochimica e dei principali sistemi carbociclici ed eterociclici; cellula animale e strutture vegetali, apparati e organi animali; piante medicinali e loro principi farmacologicamente attivi; elementi di microbiologia utili alla comprensione delle patologie infettive ed alla loro terapia; morfologia del corpo umano in rapporto alla terminologia anatomica e medica; biochimica generale, biochimica applicata e biologia molecolare al fine della comprensione delle molecole di interesse biologico, dei meccanismi delle attività metaboliche e dei meccanismi molecolari dei fenomeni biologici e patologici in rapporto all'azione e all'impiego terapeutico dei farmaci e alla produzione e analisi di nuovi farmaci che simulano biomolecole o antagonizzano la loro azione; fisiologia della vita di relazione e della vita vegetativa dell'uomo; nozioni utili di eziopatogenesi e di denominazione delle malattie umane, con conoscenza della terminologia medica; conoscenze fondamentali di chimica analitica utili all'espletamento ed alla valutazione dei controlli dei medicinali ed alla comprensione degli studi di validazione dei farmaci; chimica farmaceutica, principali classi di farmaci, loro proprietà chimico-fisiche, loro meccanismo di azione, nonché rapporti struttura - attività; materie prime impiegate nelle formulazioni dei preparati terapeutici; nozioni di base e moderne della tecnologia farmaceutica; norme legislative e deontologiche utili nell'esercizio dei vari aspetti dell'attività professionale; farmacologia, farmacoterapia e tossicologia, al fine di una completa conoscenza dei farmaci e degli aspetti relativi alla loro somministrazione, metabolismo, azione, tossicità; della farmacovigilanza e della farmacoepidemiologia; analisi chimica dei medicinali; preparazione delle varie forme farmaceutiche e loro controllo di qualità; prodotti diagnostici e altri prodotti per la salute e loro controllo di qualità. E' altresì importante la conoscenza dei dispositivi medici, presidi medico-chirurgici, dei prodotti dietetici, cosmetici, diagnostici e chimico-clinici.

La verifica dell'acquisizione di tali competenze avverrà attraverso prove di valutazione in itinere e finali, come specificato nel Regolamento didattico del corso LM-13R.

Il CdS di Farmacia prevede, infine un tirocinio pratico-valutativo (TPV) corrispondente a 30 CFU, per un impegno complessivo di 900 ore (non più di 40 ore a settimana), da svolgersi presso una farmacia aperta al pubblico (almeno 450 ore) oppure ospedaliera (non più di 450 ore) sotto la supervisione del tutor professionale e del tutor accademico, come previsto dalla legge n. 163/2021 e dal DM 651/2022.

### **3.1 risultati di apprendimento attesi**

*Conoscenza e capacità di comprensione:* Tramite le specifiche attività formative previste dall'ordinamento didattico i laureati acquisiscono conoscenze approfondite sugli aspetti biologici, chimici, fisio- patologici, medici, farmaceutici, tecnologici e farmacologici e anche legislativi indispensabili per l'acquisizione di una conoscenza approfondita per la corretta formulazione, conservazione e dispensazione dei farmaci, dei prodotti per la salute e dei presidi medico-chirurgici. In particolare, l'apprendimento delle conoscenze e la comprensione delle stesse verranno favorite attraverso l'impiego degli strumenti propri della didattica in presenza ed interattiva, integrate dalle attività di laboratorio svolte in presenza, con interazione costante degli studenti con i docenti di riferimento ed i tutor didattici. La verifica delle conoscenze e della comprensione degli argomenti trattati avviene attraverso prove in itinere nell'ambito della didattica interattiva ed esami finali scritti e/o orali.

*Capacità di applicare conoscenza e comprensione:* Tramite le specifiche attività formative previste, i laureati acquisiscono la capacità di applicare le conoscenze al fine di assumere ruoli di responsabilità in modo da poter eseguire e descrivere analisi quantitative e qualitative dei farmaci, allestire preparazioni galeniche e dimostrare abilità pratiche nei controlli analitici di tipo chimico e tecnologici delle forme farmaceutiche secondo la Farmacopea Ufficiale Italiana ed Europea, nonché di poter intervenire nei processi regolatori di sviluppo di un farmaco. In particolare, l'acquisizione delle conoscenze avviene tramite strumenti di didattica in presenza ed interattiva, esercitazioni di laboratorio in presenza ed attività di tirocinio presso una Farmacia aperta al pubblico oppure in una Farmacia Ospedaliera, integrate dall'interazione costante degli studenti con i docenti di riferimento ed i tutor

*Autonomia di giudizio:* I laureati magistrali in Farmacia, a conclusione del loro ciclo di studi, sono in grado di dispensare correttamente i medicinali, consigliare correttamente i medicinali di automedicazione e i prodotti per la salute (dietetici, cosmetici, nutraceutici, fitoterapici e presidi medico-chirurgici), in modo da costituire un fondamentale elemento di connessione fra paziente, medico e struttura della sanità pubblica. La valutazione dell'autonomia di giudizio viene effettuata in ambito formativo disciplinare, durante la preparazione della tesi di Laurea e delle attività di tirocinio coinvolgendo i referenti delle strutture convenzionate. In particolare, la modalità di acquisizione dell'autonomia di giudizio viene potenziata e valutata attraverso attività di rielaborazione critica, collegamento, analisi proposte in forma di didattica interattiva e le attività di tirocinio e di preparazione della tesi di Laurea, integrata dall'interazione costante degli studenti con i docenti di riferimento ed i tutor didattici.

*Abilità comunicative:* I laureati magistrali in Farmacia, a conclusione del loro ciclo di studi, sono in grado di comunicare in modo chiaro nel loro ambito professionale ed in equipe multidisciplinari e avranno piena padronanza del lessico disciplinare anche in lingua inglese. Inoltre, sono capaci di modulare il linguaggio in base agli interlocutori, utilizzando con appropriatezza il linguaggio tecnico e scientifico durante le interazioni con altri componenti di gruppi interdisciplinari di lavoro ed uno più semplice e divulgativo con gli utenti e i loro gruppi di riferimento sociale. I laureati magistrali in Farmacia, infine, possiedono capacità di fornire consulenza in campo sanitario esercitando un ruolo di connessione tra paziente, medico e strutture sanitarie e hanno capacità relazionali e organizzative nella gestione della Farmacia. In particolare, la modalità di acquisizione delle abilità comunicative viene potenziata e valutata attraverso gli strumenti di didattica interattiva, le attività laboratoriali in presenza e le attività di tirocinio e di preparazione della tesi di Laurea, integrata dall'interazione costante degli studenti con i docenti di riferimento ed i tutor didattici.

*Capacità di apprendimento:* Il laureato magistrale acquisisce gli strumenti culturali necessari a reperire autonomamente le informazioni per un aggiornamento tecnico e scientifico costante, sviluppando capacità critica ed interesse e motivazione alla partecipazione ad attività di innovazione, ricerca e prosecuzione degli studi nei livelli di formazione superiori. In particolare, la modalità di acquisizione della capacità di apprendimento viene potenziata e valutata attraverso canali differenziati a seconda che si tratti di apprendimenti teorici o pratico-operativi. Nel primo caso, parallelamente alle attività di didattica interattiva, vengono organizzati seminari sul metodo di studio. La capacità di apprendere procedure e tecniche viene potenziata e valutata attraverso seminari, attività in laboratori e tirocini. Il CdS permette il proseguimento degli studi ad un livello avanzato nell'ambito di Master di II livello, Dottorato di Ricerca, e Scuole di Specializzazione e consente l'inserimento nel contesto lavorativo e dell'esercizio professionale.

### **Art. 11 – Ordinamento didattico e Manifesto degli studi**

1. L'ordinamento didattico del CdS è progettato in armonia con gli ordinamenti didattici nazionali e con il Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il CdS definisce annualmente il Manifesto degli studi, ovvero l'insieme di tutte le attività formative previste per la coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento. Per ciascun Insegnamento è indicato il normale anno di corso, l'eventuale articolazione in moduli, la tipologia di attività formative, il settore scientifico disciplinare (SSD), i CFU assegnati a ciascuna attività formativa le eventuali propedeuticità, ed infine la suddivisione degli Insegnamenti per anno di corso.
3. Il Manifesto degli Studi per l'anno accademico 2025/2026, è riportato nell'Allegato 1.
4. Il Consiglio è responsabile della corretta corrispondenza tra il Manifesto degli studi e l'ordinamento del CdS.

### **Art. 12 – Requisiti per l'accesso**

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Farmacia occorre essere in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. È necessario, altresì, il possesso di un'adeguata preparazione iniziale in Matematica, Fisica, Chimica e Biologia, sulla base dei programmi ministeriali della scuola superiore. Tale preparazione sarà sottoposta a verifica per mezzo di una prova di valutazione. L'eventuale esito negativo comporta obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Gli OFA non verranno attribuiti se il candidato avrà ottenuto un punteggio maggiore o eguale al 50% del punteggio massimo ottenibile per la singola materia.

2. In caso di OFA, lo studente dovrà seguire corsi di recupero erogati dall'Ateneo e gli OFA si intendono assolti con il superamento dei corrispondenti esami di profitto dei seguenti insegnamenti:

- Matematica al superamento dell'insegnamento di Matematica e Statistica;
- Fisica al superamento dell'insegnamento di Fisica;
- Biologia al superamento dell'insegnamento di Biologia Generale;
- Chimica al superamento dell'insegnamento di Chimica generale e inorganica;

3. Lo studente che non assolve, entro il primo anno di corso, gli OFA attribuiti non potrà sostenere esami del secondo anno accademico.

4. L'accesso al CdS non richiede il sostenimento di test di ingresso e per essere ammessi è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dalla normativa vigente. È prevista una valutazione delle conoscenze attraverso un test valutativo, successivo all'immatricolazione, nelle materie di biologia, chimica, fisica e matematica che comporterà, ove necessario, l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), da soddisfare nel primo anno di corso. La prova di verifica si compone di 25 domande a risposta multipla sui seguenti insegnamenti: matematica, fisica, chimica e biologia. La prova di verifica può essere sostenuta una volta sola e il suo esito deve essere comunicato alla/o studente a conclusione della prova. Se l'esito della verifica delle conoscenze in ingresso dà esito negativo (ossia quando viene conseguito un punteggio inferiore a quello per il quale/al di sopra del quale è riconosciuto il possesso delle conoscenze richieste), alla/o studente vengono attribuiti degli OFA. La/o studente assolve gli eventuali OFA relativi alle conoscenze in ingresso attraverso la frequenza obbligatoria di apposito/i corso/i di recupero a distanza (come descritto più avanti) e verificati mediante esame finale. Gli eventuali OFA devono essere assolti entro il primo anno di corso.

### **Art. 13 – Piano di studi**

1. Gli studenti sono tenuti a presentare il piano di studio individuale entro i termini indicati dall'Ateneo. I piani di studio coerenti con il Manifesto degli studi sono automaticamente approvati.
2. I piani di studio individuali, ovvero che presentano insegnamenti diversi da quelli previsti dal Manifesto degli studi, devono essere approvati dal Consiglio di CdS.
3. La mancata presentazione del piano di studi determina l'assegnazione automatica del Manifesto degli studi, comprensivo dei soli insegnamenti obbligatori.
4. Le attività formative autonomamente scelte dalla/o studente, purché coerenti con il progetto formativo ai sensi dell'articolo 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/2004, potranno essere scelte tra gli insegnamenti attivati nell'Ateneo secondo modalità e criteri stabiliti dall'Ateneo stesso. Esse sono registrate con il voto ed il numero di CFU che a loro compete.
5. Il CdS, oltre alle attività formative qualificanti, attraverso la collaborazione con i Referenti didattici, propone attività di orientamento e tutoraggio in relazione alla definizione del piano di studio individuale, promuovendo un approccio all'apprendimento centrato sulla/o studente, che lo incoraggi ad assumere un ruolo attivo nella definizione e nella scansione temporale del processo di apprendimento.

### **Art. 14 – Organizzazione didattica**

1. Le attività didattiche previste dal presente regolamento vengono misurate in CFU. Un CFU corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per studente ed include le ore di didattica assistita e quelle riservate allo studio e/o insegnamento individuale.
2. Un CFU di didattica frontale corrisponde a 8 ore di lezione.
3. Un CFU di attività teorico-pratica (laboratorio o esercitazione guidata) corrisponde a 12 ore di attività in presenza.
4. Formazione professionalizzante a piccoli gruppi o di studio assistito corrisponde a 20 ore di attività in presenza.
5. Un CFU di tirocinio TPV corrisponde a 30 ore di attività pratica.
6. La scelta del rapporto ore/attività viene fatta dal Consiglio di Dipartimento d'intesa con il Coordinatore del CdS.
7. L'attività didattica degli insegnamenti è organizzata in due periodi didattici (semestri).
8. Lo studente, all'atto dell'immatricolazione o comunque prima dell'inizio dei corsi, può scegliere se aderire al calendario organizzato in modalità "settimanale" (in cui le lezioni e i laboratori sono svolti in presenza dal lunedì al venerdì) ovvero in modalità "intensiva" (in cui le lezioni e i laboratori sono svolti sempre in presenza ma organizzati in cicli di 10 giorni di calendario consecutivi al mese). La scelta effettuata può essere modificata all'inizio di ogni anno accademico.
9. Gli insegnamenti e le/i docenti responsabili delle stesse e i relativi programmi sono resi pubblici annualmente attraverso il sito web di Ateneo.

### **Art. 15 – Modalità di erogazione**

Le attività didattiche possono essere svolte con:

#### **Didattica in presenza**

Si definiscono come “didattica in presenza” le lezioni, le esercitazioni, e i seminari che danno luogo a crediti formativi (CFU) nell'ambito di attività formative del Corso di Laurea erogate interamente in presenza sulla base di un calendario predefinito, ed impartiti agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

### **Didattica a distanza**

Possono inoltre essere previste, nei limiti definiti dalla normativa vigente, attività didattiche a distanza. Si definiscono come “didattica a distanza” le lezioni, le esercitazioni, e i seminari che danno luogo a crediti formativi (CFU) nell'ambito di attività formative del Corso di Laurea erogate attraverso sistemi di videoconferenza in modalità sincrona o asincrona. Gli esami di profitto e la discussione della prova finale, di norma si tengono in presenza.

### **Lezione magistrale o ex cathedra**

La lezione magistrale o ex cathedra consiste nella trattazione, tramite didattica frontale, di specifici argomenti facenti parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio.

### **Seminario**

Il “Seminario” è un’attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione con carattere di approfondimento, anche di natura multidisciplinare.

### **Esercitazioni**

Le esercitazioni sono attività che consentono allo Studente di chiarire i contenuti delle lezioni mediante l'applicazione pratica delle nozioni teoriche e sono sempre svolte in presenza.

L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni. Non si aggiungono contenuti rispetto alle lezioni frontali, ma sono associate alle medesime e sono effettuate dallo Studente con la supervisione del Docente.

### **Laboratori**

La attività di laboratorio (svolte in laboratori didattici e/o di ricerca) costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata di norma a gruppi limitati di studenti da svolgersi esclusivamente in presenza presso i laboratori dell'Ateneo; tale attività didattica è coordinata da un docente-tutor, responsabile dell'insegnamento, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze finalizzate all'applicazione delle conoscenze acquisite attraverso le altre attività didattiche. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in laboratori.

### **Didattica tutoriale**

L'attività di didattica tutoriale costituisce una forma di didattica interattiva indirizzata a singoli o a gruppi di studenti; tale attività didattica è condotta da un tutor di disciplina, il cui compito è quello di colmare eventuali lacune formative e di assistere gli studenti nel processo di acquisizione delle conoscenze e delle abilità richieste per il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti dal percorso formativo. Il Consiglio di Dipartimento, su

proposta del Presidente di Corso di Studio, nomina i tutor di disciplina nel rispetto della vigente normativa.

### **Insegnamenti di Lingua**

I corsi di Lingua Inglese vengono erogati da docenti dello specifico SSD o docenti madre lingua.

#### **Art. 16 – Schede di insegnamento**

1. Ogni docente titolare di insegnamento e/o responsabile di insegnamenti redige annualmente una scheda di insegnamento, contenente gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, il programma dettagliato, le eventuali propedeuticità (obbligatorie e/o consigliate), le modalità di svolgimento dell'esame finale, i criteri di valutazione dell'apprendimento, i criteri di attribuzione del voto finale, il materiale didattico, le attività didattiche e gli eventuali consigli della/del docente. La scheda può inoltre contenere altre informazioni ritenute utili per agevolare la frequenza del corso e le attività di studio individuale della/o studente, favorendone l'apprendimento consapevole ed attivo.
2. Le schede di insegnamento, raccolte dagli Uffici, vengono trasmesse al Coordinatore del CdS che, supportato dai membri della commissione didattica, verifica la coerenza dei contenuti rispetto agli obiettivi formativi generali del CdS, agli obiettivi formativi specifici e ai risultati di apprendimento attesi e, ove necessario, richiede le opportune modifiche.
3. Una volta approvata, la scheda di insegnamento viene pubblicata sul sito web di Ateneo da parte degli Uffici. La/il docente del Corso integrato o del singolo insegnamento è responsabile dell'inserimento dei contenuti nell'apposita sezione di Esse3
4. I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative sono resi noti prima dell'inizio dell'anno accademico.

#### **Art. 17 – Obblighi di frequenza e propedeuticità**

1. Il CdS prevede l'obbligo di frequenza.
2. L'obbligo risulta assolto se la/o studente partecipa ad almeno il 75% delle ore di lezione previste dal corso di insegnamento. La verifica dell'assolvimento dell'obbligo di frequenza compete al docente titolare dell'insegnamento.
3. Gli insegnamenti del CdS prevedono alcune propedeuticità obbligatorie (Allegato 2).

#### **Art. 18 – Esami e verifiche di profitto**

1. Per ciascun insegnamento indicato nel manifesto degli studi è prevista una verifica di profitto al termine dell'attività didattica, secondo quanto previsto dall'art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto.
2. La verifica di profitto può consistere in esami (orali e/o scritti) e in altre forme di accertamento (prove pratiche, grafiche, tesine, presentazioni) ritenute idonee dalla/dal docente responsabile. La verifica di profitto, che può comprendere anche più di una tra le forme sopra indicate, e gli eventuali accertamenti parziali in itinere sono indicati prima dell'inizio di ogni anno accademico dalla/dal docente responsabile dell'insegnamento e dettagliate nella scheda di insegnamento.
3. A seconda della tipologia di insegnamento, la verifica di profitto può assumere la forma dell'esame, che comporta l'attribuzione di un voto secondo le modalità dettagliate al successivo comma 9, ovvero di una valutazione all'esito della quale alla/o studente viene riconosciuta una idoneità.

Il numero massimo degli esami non può essere superiore a 30. Ai fini del computo vanno considerate le seguenti attività formative:

- a) attività formative di base;
- b) attività formative caratterizzanti;
- c) attività formative affini o integrative;
- d) attività formative a scelta.

4. Per poter accedere alla verifica di profitto la/o studente deve prenotarsi attraverso la piattaforma gestionale Esse3. Per potersi prenotare, la/o studente deve essere in regola con l'iscrizione, il pagamento delle tasse e l'eventuale propedeuticità obbligatoria.

5. Tutte le verifiche di profitto che si svolgono in forma orale sono pubbliche. Le competenti strutture didattiche possono disciplinare sedi, modalità e limiti di accesso alle sedute al fine di consentire un ordinato svolgimento delle prove. Quando siano previste prove scritte la/il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la valutazione.

6. Per lo svolgimento delle verifiche di profitto, le/gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), disabilità o bisogni educativi speciali (BES) possono beneficiare degli ausili e supporti previsti dalla l. 28.01.1999 n. 17 e dalla legge 08.10.2010 n. 170.

7. La valutazione è effettuata da una apposita Commissione, composta da almeno due componenti, il primo dei quali è sempre il/la responsabile dell'insegnamento. Il secondo componente della Commissione (nonché gli eventuali ulteriori componenti) è un altro docente o ricercatore del medesimo o di affine ambito disciplinare, ovvero un cultore della materia.

8. Per gli insegnamenti che prevedono un esame finale, la valutazione del profitto è espressa con votazione in trentesimi; il voto minimo per il superamento dell'esame è diciotto/trentesimi (18/30). La Commissione può all'unanimità aggiungere la lode al massimo dei voti. Nel caso di un insegnamento articolato in più moduli, la valutazione determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale, contestuale e complessiva.

9. I momenti di verifica non coincidono, di norma, con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività. La valutazione dell'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze e delle capacità di comprensione avviene sulla base di criteri prestabiliti che comprendono:

- a) la qualità della trattazione
- b) la capacità di analisi
- c) il livello di strutturazione delle argomentazioni

La valutazione segue quindi il seguente schema:

Intervallo	Grado	Criteri generali di valutazione
<b>30-30 e lode</b>	Lodevole <i>approvato</i>	Preparazione eccellente, elevato livello di conoscenza, assoluta padronanza della materia e del linguaggio. Dimostrazione di aver acquisito tutti gli argomenti e di essere in grado di applicarli a ottimo livello. Eccellenza nello sviluppo di analisi dei problemi e nella struttura delle argomentazioni.
<b>27-29</b>	Accurato <i>approvato</i>	Preparazione accurata, ottimo livello di conoscenza, buona padronanza della materia e del linguaggio. Dimostrazione di aver assimilato tutti gli argomenti e di essere in grado di applicarli ad un buon livello. Buona capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.

<b>23-26</b>	Soddisfacente <i>approvato</i>	Preparazione soddisfacente, discreto livello di conoscenza, discreta padronanza della materia e del linguaggio. Dimostrazione di aver compreso tutti gli argomenti e di essere in grado di applicarli ad un discreto livello. Discreta capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.
<b>18-22</b>	Sufficiente <i>approvato</i>	Preparazione sufficiente, livello di conoscenza adeguato al livello minimo delle richieste, sufficiente padronanza della materia e del linguaggio. Accettabile capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.
<b>&lt; 18</b>	Insufficiente <i>non approvato</i>	Preparazione insufficiente, livello di conoscenza non adeguato al livello minimo delle richieste, insufficiente padronanza della materia e del linguaggio. Scarsa capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.

10. L'esito dell'esame è certificato dal Presidente della Commissione con la sottoscrizione del verbale digitale.

11. Il Presidente della Commissione ha l'obbligo e la responsabilità di curare la trasmissione del verbale, previa compilazione in tutte le sue parti, alla Segreteria Studenti entro sette giorni dalla conclusione di ciascun appello d'esame e con le modalità, anche informatiche, definite dall'Ateneo.

12. Gli appelli d'esame e le altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata e devono essere portati a compimento con continuità.

13. Fermo restando che l'esame non può essere sostenuto prima della conclusione del relativo insegnamento, in ciascun appello la/o studente in regola con la posizione amministrativa e che si sia prenotato nei termini, può sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami nel rispetto delle eventuali propedeuticità e attestazioni di frequenza.

14. La/o studente che intenda partecipare a programmi di mobilità studentesca deve presentare all'Ateneo il Learning Agreement con l'indicazione degli insegnamenti che intende seguire presso l'Ateneo ospitante. L'attribuzione dei relativi CFU avviene dopo la conclusione del periodo di mobilità. Nel caso in cui gli esami sostenuti presso l'Ateneo ospitante non siano comparabili né per nome né per numero di CFU a quelli previsti dal manifesto di studi del presente CdS, gli studenti dovranno allegare al Learning Agreement il programma del corso validato dal titolare del corso stesso. Qualora non fosse possibile riconoscere totalmente i CFU dell'insegnamento, lo studente dovrà sostenere una prova integrativa. Infine, nel caso in cui sia stato attribuito anche un voto, la registrazione avverrà sulla base della corrispondenza in trentesimi.

### Art. 19 – Orientamento e Tutorato

1. Il servizio di tutorato è volto a orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il percorso di studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo e rimuovendo gli eventuali ostacoli nel raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal CdS. Il servizio di tutorato è rivolto, inoltre, a favorire la mobilità internazionale nell'ambito dei programmi promossi dall'Ateneo. L'attività di tutorato è compito istituzionale dei docenti che svolgono attività didattiche. Per lo svolgimento delle attività di tutorato possono essere individuate figure di supporto come i ricercatori, dottorandi, ecc. Le modalità attuative del servizio di tutorato sono disciplinate dal Regolamento Didattico

di Ateneo (RDA) e dal Regolamento per il tutorato.

2. Le tipologie di tutorato offerte dall'Ateneo sono:

- a) tutorato di orientamento e trasversale, svolto dal Referente didattico o dai docenti in collaborazione con le Segreterie;
- b) tutorato di orientamento internazionale, svolto dall'Ufficio Erasmus e dall' International Office;
- c) tutorato didattico
- d) tutorato specializzato, svolto dal Referente didattico per l'inclusione.

### **Art. 20 – Tirocinio Pratico-Valutativo**

1. In osservanza alle direttive Europee, il corso di laurea magistrale LM-13R comprende, anche ai sensi della legge n. 163/2021 e al DM 651/2022, un Tirocinio Professionale Pratico-Valutativo [*di seguito*: TPV]. Ai fini dell'accesso al TPV lo studente deve essere in possesso dei seguenti requisiti minimi:
  - a) aver acquisito almeno 160 CFU ed essere iscritto almeno al quarto anno del corso di laurea;
  - b) aver superato due esami caratterizzanti, di cui uno afferente al settore scientifico disciplinare di Chimica farmaceutica (SSD CHEM-07/A, ex CHIM/08) ed uno di Farmacologia (SSD BIOS-11/A, ex BIO/14);
  - c) aver frequentato almeno uno dei corsi afferenti al settore scientifico disciplinare di Tecnologia farmaceutica (SSD CHEM-08/A, ex CHIM/09);
  - d) aver frequentato i corsi generali e specifici prescritti dalle norme sulla sicurezza e possedere i rispettivi attestati in corso di validità;
  - e) aver acquisito la disponibilità allo svolgimento dell'attività formativa da parte del responsabile della farmacia ospitante e/o della farmacia ospedaliera o dei servizi farmaceutici territoriali nonché del tutor professionale e del tutor accademico;
  - f) aver ritirato presso l'ateneo il "Diario del tirocinante", predisposto su modello conforme a quello approvato dalla Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani d'intesa con la CRUI.
2. Il TPV da svolgersi per un periodo di sei mesi, anche non continuativi, presso una farmacia aperta al pubblico e/o una farmacia ospedaliera o presso i servizi farmaceutici territoriali posti sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico corrisponde a 30 CFU, per un impegno complessivo di 900 ore (non più di 40 ore a settimana). Una parte del TPV (almeno 450 ore) deve svolgersi presso una farmacia aperta al pubblico. Il Dipartimento, nella persona del Direttore, di riferimento sottoscrive apposite convenzioni con l'Ordine Professionale della provincia o con l'azienda sanitaria locale od ospedaliera di riferimento sulla base del protocollo definito all'art.2 comma 3 del DM 651/2022. Nel corso del tirocinio ogni studente ha un tutor accademico ed un tutor professionale (farmacista iscritto all'albo con almeno due anni di attività professionale).
3. Il Tutor accademico assegnato allo studente dal Consiglio del CdS è incaricato di seguire lo studente nel percorso TPV, interagendo con il tutor professionale ai fini di un miglior espletamento dell'attività di tirocinio.
4. Il Tutor professionale è un farmacista iscritto all'albo con almeno due anni di attività professionale, designato dal titolare o direttore della farmacia ospitante e/o direttore della farmacia ospedaliera o dei servizi farmaceutici territoriali e dipendente della stessa, che ha la responsabilità di seguire e assistere direttamente il tirocinante durante la pratica professionale, garantendo l'osservanza delle modalità di svolgimento del tirocinio. Il tutor professionale svolge i seguenti compiti:

- a) seguire lo studente nel tirocinio ed interagire con il tutor accademico per il miglior espletamento del tirocinio medesimo;
  - b) concordare con il tirocinante l'orario giornaliero del tirocinio in farmacia, le eventuali variazioni dell'orario e le modalità pratiche di svolgimento;
  - c) curare e accertare che il tirocinio sia svolto in modo appropriato;
  - d) certificare sul "Diario del tirocinante" l'effettivo impegno orario del tirocinante, trascrivere una sintesi periodica dell'attività svolta e una valutazione complessiva delle attività svolte
5. Al termine dell'attività formativa semestrale, il "Diario del tirocinante", debitamente vistato dall'Ordine professionale e dal tutor accademico, è presentato dal tirocinante all'ateneo di appartenenza.
  6. L'acquisizione dei 30 CFU di tirocinio pratico valutativo è condizione necessaria per l'ammissione all'esame finale.
  7. Il TPV deve comprendere contenuti minimi ineludibili di valenza tecnico-scientifica e pratico-operativa dell'attività del farmacista, compresi indicativamente i seguenti ambiti: deontologia professionale; conduzione e svolgimento del servizio farmaceutico; somministrazione/dispensazione, conservazione e preparazione dei medicinali; prestazioni erogate nell'ambito del SSN; informazione ed educazione sanitaria della popolazione; gestione imprenditoriale della farmacia e tutti i servizi previsti dalla normativa vigente.
  8. Parte del tirocinio può essere svolta anche all'estero, previa verifica di conformità dei contenuti didattici con le vigenti normative e previa autorizzazione da parte dell'università, sentito l'Ordine professionale territorialmente competente. Il tirocinio può essere inserito in programmi di mobilità internazionale, in entrata o in uscita, o in accordi bilaterali tra università.

#### **Art. 21 – Iscrizione agli anni successivi**

1. Per l'iscrizione al secondo e successivi anni per le LMCU è necessario rispettare le propedeuticità come indicato nell'Allegato 2 ed inoltre è richiesta l'acquisizione di un numero minimo di CFU, come di seguito specificato:

- 2° anno con un numero uguale o superiore a 45 CFU
- 3° anno con un numero uguale o superiore a 100 CFU
- 4° anno con un numero uguale o superiore a 150 CFU
- 5° anno con un numero uguale o superiore a 220 CFU

2. Nel caso in cui lo studente non riesca a raggiungere, al termine della sessione autunnale dell'a.a. di riferimento, il numero di CFU minimo per essere ammesso all'anno successivo, o nel caso in cui non abbia ottenuto le frequenze si iscriverà come ripetente.

3. Lo studente è iscritto "fuori corso" qualora abbia seguito il proprio corso di studi per un numero di anni superiore alla durata legale del corso senza aver conseguito il titolo accademico o senza aver superato tutti gli esami necessari per l'ammissione all'esame finale.

#### **Abbreviazione di carriera e riconoscimento di carriere pregresse**

1. Lo studente iscritto al Corso di Laurea Magistrale in Farmacia e Farmacia Industriale e proveniente da altro Corso di studio, può richiedere il riconoscimento di attività formative precedentemente sostenute.

2. L'Ufficio pre-valutazioni verifica la rispondenza dei programmi degli insegnamenti sostenuti nel precedente Corso di Laurea rispetto a quelli previsti dal Piano di Studi del Corso di Laurea Magistrale in Farmacia.

In seguito a tale valutazione, in ragione degli esami convalidati, alla verifica delle propedeuticità e alla tabella di seguito riportata, la Direzione Didattica comunica allo studente l'anno di corso al quale lo può essere iscritto

<b>Anno</b>	<b>Occorre aver superato</b>
II anno	minimo 45 CFU
III anno	minimo 100 CFU
IV anno	minimo 150 CFU
V anno	minimo 220 CFU

### **Art. 22 – Trasferimenti da altri Corsi di Studio, da altri atenei, e riconoscimento crediti**

1. Il trasferimento da altri Corsi di Studio della stessa classe di altri Atenei è consentito previa verifica delle conoscenze e competenze effettivamente possedute, ricorrendo eventualmente a colloqui o altre forme di verifica, mediante apposita domanda. Alla/o studente ammesso al primo anno potranno essere assegnati obblighi formativi aggiuntivi che dovranno essere assolti entro i termini e con le modalità previsti dal precedente articolo

2. L'eventuale riconoscimento dei CFU avviene ad opera di un ufficio preposto (Ufficio prevalutazioni) che si occupa di valutare la carriera pregressa dello studente mediante comparazione tra i programmi degli insegnamenti e potrà determinare il riconoscimento degli esami per intero o solo in parte, con obbligo, in questo secondo caso, di superare una prova integrativa; in ogni caso, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare, previsto nell'Allegato 1, è riconosciuta in misura non inferiore al 50%;

4. In caso di riconoscimento di esami/CFU, l'attribuzione del voto avverrà secondo le seguenti regole:

a) se l'esame è riconosciuto per intero, rimane confermato il voto originario;

b) se è riconosciuta solo una parte dei CFU dell'esame, il voto finale è determinato come media ponderata per i CFU del voto originario e del voto conseguito nella prova integrativa;

c) nel caso in cui la convalida di un esame sia l'esito della convalida di due o più esami, il voto finale è determinato come media ponderata dei voti conseguiti nei singoli esami convalidati.

### **Art. 23 – Prova finale e conseguimento del titolo**

1. L'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Farmacia, classe di laurea LM 13R, comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (di seguito, PPV) che precede la discussione della tesi di laurea. La PPV ha lo scopo di verificare le competenze acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio e di accertare il livello della preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione e verte sugli ambiti previsti dall'articolo 2, comma 3 del DM 651/2022.

2. La commissione giudicatrice della PPV ha composizione paritetica ed è costituita da almeno quattro membri. I membri della commissione sono, per la metà, docenti universitari, di cui uno con funzione di Presidente, designati dal Dipartimento a cui afferisce il CdS, e, per l'altra metà, farmacisti designati dall'Ordine professionale territorialmente competente, iscritti da almeno cinque anni al relativo Albo professionale. La PPV e la discussione della tesi di laurea si svolgono in date diverse. Gli studenti che conseguono il giudizio di idoneità alla PPV accedono alla discussione della tesi di laurea. In sede di discussione della tesi partecipano non più di due membri designati dall'Ordine professionale e in esito alla discussione è conferito il titolo abilitante all'esercizio della professione di farmacista.

3. La tesi, alla cui preparazione sono assegnati 15 CFU, sarà elaborata dallo studente in modo

originale sotto la guida di un Relatore (docente responsabile) che sovrintende alla preparazione dell'elaborato e all'esame finale davanti all'apposita Commissione. Qualora il Relatore sia esterno all'ateneo, è necessaria la presenza di un correlatore interno che supervisioni il lavoro e ne assicuri la qualità. Il contenuto della tesi dovrà garantire la raggiunta capacità dello studente di approfondire una tematica specifica connessa a un insegnamento o ad altra attività didattica, attraverso l'analisi critica della letteratura scientifica di riferimento e, ove previsto affrontare, sviluppare e gestire un lavoro applicativo di ricerca. L'elaborato dovrà essere redatto secondo le linee guida fornite dall'Ateneo e dovrà avere una lunghezza minima di 30 pagine. La tesi dovrà essere obbligatoriamente corredata di un riassunto (abstract), coerente con i contenuti dell'elaborato e di lunghezza inferiore ai 3000 caratteri.

4. La tesi potrà essere elaborata anche in collaborazione con un ateneo estero previa convenzione con questo. Lo studente che intende svolgere l'elaborato di tesi presso un'università estera dovrà formulare la richiesta di tesi ad una/un docente individuato tra quelli titolari di insegnamento del CdS e inviarla secondo le modalità indicate sul sito web di Ateneo.

5. La tesi potrà rientrare in una delle seguenti tipologie di riferimento:

a) tesi compilative (note anche come tesi bibliografiche o teoriche), basate sulla discussione dei libri e degli articoli scientifici (pubblicati su riviste nazionali e internazionali) più rilevanti rispetto alla materia scelta;

b) tesi empiriche (note, a seconda delle diverse discipline, come tesi di ricerca o tesi sperimentali), basate sulla partecipazione ad un lavoro applicativo di ricerca. Tale elaborato deve essere relativo ad una ricerca svolta dallo studente presso strutture dell'Università o di altri enti pubblici e privati convenzionati sotto la guida di un co-tutor scientifico esterno.

6. Per accedere alla prova finale la/o studente deve aver superato tutte le attività formative previste dal CdS, e aver adempiuto gli obblighi amministrativi. L'assegnazione della tesi può essere richiesta dagli studenti iscritti al quarto anno. La richiesta di tesi deve essere formulata dalla/o studente ad una/un docente individuato tra quelli titolari di insegnamento del CdS e inviata secondo le modalità indicate sul sito web di Ateneo.

7. L'assegnazione della tesi deve essere richiesta con un anticipo di almeno sei mesi per le tesi compilative e di almeno un anno per quelle sperimentali, e deve essere inoltrata esclusivamente tramite la piattaforma Esse3. La/il docente, che riceve l'istanza della/o studente e che accetta la stessa, assume automaticamente il ruolo di "relatore". Nel caso di relatore esterno, il docente interno che riceve l'istanza della/o studente e che accetta la stessa, assume automaticamente il ruolo di correlatore interno.

Inoltre, lo studente deve:

- aver consegnato in Segreteria Studenti debitamente compilati e firmati il libretto del TPV
- aver compilato su ESSE3 la domanda di dissertazione laurea secondo i tempi di cui sopra (anticipo di almeno sei mesi per le tesi compilative e di almeno un anno per quelle sperimentali);
- aver compilato su ESSE3 la domanda di laurea almeno un mese prima della data prevista per la discussione della tesi
- aver inserito su ESSE3 la tesi controfirmata dal Relatore entro 21 giorni precedenti alla PPV;
- aver compilato il questionario di AlmaLaurea.

8. La discussione della tesi avviene innanzi a una Commissione, nominata dal Rettore e composta da almeno 7 componenti, di cui almeno tre strutturati, ai sensi dell'art. 42 del R.D. n. 1269/1938 e integrata da non più di due membri designati dall'Ordine professionale. Le funzioni di Presidente della Commissione sono, di norma, svolte dal professore di prima fascia più anziano nel ruolo o, in mancanza, dal professore di seconda fascia delegato più anziano nel ruolo.

9. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico, nei limiti della sicurezza e capienza degli spazi.

10. Al termine della prova la Commissione, vista la media ponderata degli esami sostenuti e preso atto dei contenuti e della discussione finale, esprime la propria votazione finale in centodecimi e può, all'unanimità, al candidato che supera la votazione massima, concedere il massimo dei voti con lode e, se del caso, la dignità di stampa. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei/centodecimi. Il giudizio della Commissione è insindacabile. In caso di esito positivo alla discussione è conferito il titolo abilitante all'esercizio della professione di farmacista:

I criteri di valutazione tengono conto anche del periodo intercorso per il conseguimento del titolo (1 punto/110, se il candidato ottiene il titolo entro la durata legale del CdS e di eventuali periodi di soggiorno all'estero nell'ambito dei programmi di internazionalizzazione di Ateneo e di eventuali votazioni con lode.

Sulla base dei contenuti dell'elaborato e della discussione finale, la commissione può inoltre aggiungere fino a un massimo di 5 punti/110 per le tesi compilative e di 9 punti/110 per le tesi sperimentali.

Il calendario delle prove finali deve prevedere almeno tre sessioni di laurea, opportunamente distribuite nell'anno accademico.

#### **Art. 24 – Trasparenza**

1. Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza, ogni ulteriore informazione riguardante le caratteristiche del CdS, nonché i servizi alle/gli studenti e gli altri aspetti di carattere amministrativo, è pubblicata e aggiornata sul sito dell'Università.
2. Il CdS aderisce al Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

#### **Art. 25 – Norme finali e transitorie**

1. Il presente Regolamento si applica a tutti le/gli studenti immatricolati al CdS. Esso entra in vigore dal momento della sua approvazione e ha validità almeno per i tre anni successivi, e comunque sino all'emanazione del successivo Regolamento; per quanto compatibile si applica anche alle/gli iscritti di altre coorti.
2. Nel caso di modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo o di altre nuove disposizioni in materia, il Comitato Ordinatore del CdS procederà alla verifica e all'integrazione del presente Regolamento.
3. Per tutto quanto non espressamente previsto si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo, nonché agli altri regolamenti applicabili.

Allegato 1 – Manifesto degli Studi per l'a.a. 2025/2026

Curriculum: Unico

Lingua di erogazione: Italiano

ANNO	DENOMINAZIONE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA	SSD	CFU	PROPEDEUTICITÀ
1°	Matematica e statistica	A	MAT/05	9	
1°	Fisica	A	FIS/07	6	
1°	Biologia Generale	A	BIO/13	9	
1°	Chimica generale e inorganica	A	CHIM/03	9	
1°	Chimica organica	A	CHIM/06	12	
1°	Inglese	E		6	
1°	Anatomia umana	A	BIO/16	9	
2°	Botanica farmaceutica	B	BIO/15	6	
2°	Patologia generale e fisiopatologia	A	MED/04	12	
2°	Biochimica	B	BIO/10	9	
2°	Fisiologia Umana	A	BIO/09	9	
2°	Microbiologia e microbiologia clinica	A	MED/07	9	
2°	Biologia molecolare	B	BIO/11	9	
2°	Economia Aziendale	C	SECS-P/07	6	
3°	Farmacologia generale e molecolare	B	BIO/14	9	
3°	Chimica farmaceutica e tossicologica	B	CHIM/08	12	
3°	Chimica analitica	A	CHIM/01	9	
3°	Farmacognosia e fitoterapia	B	BIO/15	9	
3°	Nutraceutici, integratori, alimenti funzionali	A	MED/49	6	



LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN  
FARMACIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI  
STUDIO

ANNO ACCADEMICO 2025/2026

3°	Farmacovigilanza e Farmacoepidemiologia	B	BIO/14	6	
3°	Analisi dei medicinali I	B	CHIM/08	9	
4°	Tecnologie farmaceutiche	B	CHIM/09	6	
4°	Analisi dei medicinali II	B	CHIM/08	9	
4°	Preparazioni galeniche	B	CHIM/09	9	
4°	Farmacologia e farmacoterapia	B	BIO/14	9	
4°	Farmacologia clinica e tossicologia I	B	BIO/14	9	
4°	Attività a scelta dello studente	D		6	
4°	Tirocinio (TPV 360 ore)	F		12	
5°	Farmacologia clinica e tossicologia II	B	BIO/14	6	
5°	Legislazione e regolamentazione farmaceutica e farmacia dei servizi	B	CHIM/09	9	
5°	Nozioni di Medicina Interna	C	MED/09	6	
5°	Attività a scelta dello studente	D		6	
5°	Tirocinio (TPV 540 ore)	F		18	
5°	Prova finale (PPV + discussione tesi)			15	

colonna **Anno**: indicare l'anno di corso in cui è prevista l'attività

colonna **Denominazione Attività**: inserire tutti gli esami e le altre attività previste. L'ultima riga è riservata alla prova finale

colonna **Tipologia**: : indicare se A/B/C/D/E/F rispetto a ordinamento didattico base (A), caratterizzante (B), affine o integrativa (C), a scelta (D), lingua straniera (E), Tirocinio pratico-valutativo (F)

colonna **SSD**: indicare il numero di SSD associati all'attività (solo per

insegnamenti) colonna **CFU**: indicare il numero di CFU associati all'attività

colonna **Propedeuticità**: Fare riferimento all'Allegato 2

Esami a scelta dello studente

DENOMINAZIONE ATTIVITA	SSD	CFU
Biochimica dei nutrienti	BIO/10	6
Psicologia della salute	M-PSI/05	6
Sociologia del benessere e degli stili di vita	SPS/08	6
Psicologia della comunicazione	M-PSI/01	6
Aspetti clinici della nutrizione comprese intolleranze e allergie	MED/09	6
Genetica medica	MED/03	6
Igiene degli alimenti	MED/42	6
Laboratorio di galenica officinale	CHIM/09	6
Immunologia	MED/04	6
Tecnologie mediche applicate	MED/50	6
Farmacogenetica	MED/03	6
Prodotti cosmetici	CHIM/09	6
Organizzazione e gestione delle imprese	SECS-P/08	6

Allegato 2 – Propedeuticità per l'a.a. 2025/2026

Curriculum: **Unico**

Lingua di erogazione: **Italiano**

ESAME DI	PRIMA DI
Chimica generale ed Inorganica	Chimica Organica Chimica Analitica Analisi dei Medicinali I
Chimica Organica	Chimica Farmaceutica e Tossicologica Analisi dei Medicinali II
Farmacologia Generale e Molecolare	Farmacologia e farmacoterapia Farmacologia Clinica e Tossicologia I Farmacologia Clinica e Tossicologia II

Si consiglia fortemente di sostenere:

ESAME/I DI	PRIMA DI
Anatomia Umana	Fisiologia
Fisiologia Umana	Patologia Generale e Fisiopatologia



LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN  
FARMACIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI  
STUDIO

ANNO ACCADEMICO 2025/2026

Biologia Generale  
Chimica Organica

Biochimica